

Peretola

La guerra della pista al Tar, la Regione contro Enac

Aeroporto, lo scontro politico passa alle carte bollate. La Regione si opporrà al ricorso al Tar di Enac sul Pit. La notizia arriva dall'assessore regionale all'urbanistica Anna Marson che ha risposto ad una interrogazione della consigliere Monica Sgherri del Prc. Ma c'è di più rispetto a quanto si immaginava finora. Enac non ha chiesto al Tar di bocciare il Pit solo perché la Regione ha previsto una pista da 2.000 metri («invadendo», secondo l'ente presieduto da Vito Riggio, i poteri di Enac che ha deciso per i 2.400 metri). Lo ha fatto proprio per i «vincoli», per la previsione contenuta nel Pit che la pista parallela futura debba «essere compatibile con lo sviluppo delle ipotesi urbanistiche vigenti. In tal modo viene affermato che la Regione pone paletti che di fatto rendono impossibile lo sviluppo di Peretola», ha detto Marson. «Ora il Pit ritorni in Consiglio E Sgherri chiede che il Consiglio regionale riaffronti il Pit sulla base del Masterplan, Documento, ha spiegato Marson, mai arrivato in Regione, neanche invitata alla presentazione ufficiale, a Palazzo Vecchio del progetto. «Ci difenderemo. Non siamo stati noi a ferir di legge.» spiega il governatore Enrico Rossi, secondo cui «le scelte fondamentali sono quelle di adeguare l'aeroporto di Firenze in un contesto regolare e profondamente attento agli aspetti ambientali». Il nodo dei vincoli, cioè, posti dalla Regione ad Adf: il mancato rispetto di queste prescrizioni su rumore, inquinamento, vibrazioni e sviluppo del Polo scientifico sono alla base

dell'attacco dell'ateneo contro la pista parallela. Ed è scontro anche nel Pd: la sinistra dem dice no alla pista parallela, «impattante da un punto di vista sanitario, acustico, ambientale e della tenuta idrogeologica», oltre a «impattare» sul Polo. «I particolarismi armati di voglie di veto non l'avranno più vinta, si va avanti» li gela il segretario toscano Dario Parrini.

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

